



IO SONO LEONE QUAGGIU'

La nuova musica nelle scuole
Laboratorio per asili nido

MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Il primo approccio sarà di tipo passivo e permetterà al bambino di scoprire da solo la forma ed il suono degli strumenti. Attraverso il suono si evocheranno gli elementi della natura, gli animali e il mondo vegetale. e durante lo svolgimento del corso i bambini conosceranno diverse tipologie di strumenti alcuni legati al ritmo come le percussioni ed altri più legati all'evocazione dei suoni della natura e degli animali (idiofoni).

La giungla e la savana con i loro suoni saranno il teatro delle loro avventure in cui creare con il corpo e con la musica nuove storie e nuove canzoni.

Ascolteranno i flauti delle distese dell'Arizona e quelli delle vette himalayane, i gong e i cembali dei monasteri del Tibet, i ciaramelli delle tradizioni popolari europee e le cornamuse dei cieli celtici, il fragore delle onde dell'oceano e le goccioline della pioggia poco prima del temporale, l'inconfondibile suono della coda del serpente a sonagli.

Le lezioni-incontro all'inizio saranno di avvicinamento e approccio al tipo di strumenti e a me che sono colui che li porta e di cui devono cominciare ad avere massima fiducia.

Le lezioni che seguiranno saranno strutturate secondo le indicazioni che i bambini stessi mi avranno dato, infatti secondo i più moderni modelli di musicoterapia è il bambino stesso che indica la via da perseguire assecondando la propria scelta istintuale. Quindi potremmo assistere ad una naturale evoluzione del mondo ritmico o piuttosto a una naturale propensione al mondo melodico, dove per melodico intendo tutto ciò che è suono non strutturato. I bambini quindi alla fine del corso potranno essere delicatamente guidati verso una parte attiva che si identifica nella richiesta di esprimersi attraverso il ritmo e quindi attraverso le percussioni, e verso una parte più passiva dove saranno le loro richieste a venire esaudite. L'alternanza quindi tra ordine e caos che è il principio della struttura dell'universo farà sì che loro possano sentirsi a proprio agio nel riconoscere pian piano le forme strutturate dell'ordine per poi distruggerle, romperle, a favore del disordine e del caos.

Per quanto concerne la mia esperienza non penso che sia ipotizzabile prima della fine del corso un vero e proprio saggio e se dovessi esprimere il mio modesto parere, un bambino nella fascia d'età compresa tra i due e i tre anni non ha nulla da fare "saggiare" a nessuno, poiché egli è continuamente nel "qui e ora", cosa che non è un

saggio in quanto è elaborato in un altro spazio-tempo. Sempre secondo il mio modesto parere vorrei dire che potrebbe risultare più nocivo che costruttivo. Ma questa decisione è da prendere insieme al corpo insegnanti che opera nell'istituto, di comune accordo.

Come supporto audio a questo corso fornirò personalmente alla scuola svariati cd relativi a suoni della natura e musiche di carattere etnico adatte all'età in questione.

IL LABORATORIO per il NIDO: PERCORSO EPISTEMOLOGICO.

- 1- Incontro con i bambini. Racconto di una fiaba: BUBU il bimbo che amava giocare nel bosco. Presentazione del tamburo Djambè della cultura del west-africa. Le forme ed i suoni. Il cuore della mamma e quello del bambino. Primo approccio di scoperta e valutazione del suono. Sperimentazione dello strumento e libera interpretazione.
- 2- Il ritmo nel parlato, la sillabazione ritmica secondo la scuola indiana. Esercizi di coordinazione psico-motoria. Il GU-MA-LE-TI. Viaggio storia nei ritmi e negli strumenti africani. Le fiabe sotto il mitico baobab e l'incontro con la famiglia delle percussioni a calice.
- 3- Rielaborazione delle fiabe musicali. Esercizi a specchio con i bambini. Le percussioni libere e guidate: alternanza del caos con l'ordine ritmico e musicale, educazione al suono ed al silenzio, i principi di suono e pausa. Introduzione di una nuova famiglia di percussioni: le cornici.
- 4- La famiglia degli idiofoni, ossia degli strumenti da accompagnamento ritmico Maracas, nakkarat, claves etc. Gli strumenti di derivazione naturale come canne di bambù, noci, semi, conchiglie etc. Esercizi di coordinazione psico-motoria. Il GU-MA-LE-TI.
- 5- La musica della natura fatta da oggetti completamente naturali e la musica con gli strumenti costruiti dall'uomo. Sperimentazione dei ritmi, la rullata all'unisono ed il ritmo africano della Groka. Alternanza di sequenze ritmiche complesse ai semplici 4/4 del gu ma le ti. La canzone della giungla.
- 6- La scoperta della melodia sullo strumento a percussione: il balafon africano ossia lo xilofono occidentale. Sperimentazione del suono e dei ritmi in tempo pari. Libera creazione dei bambini sugli strumenti sino ad ora conosciuti. I suoni quotidiani degli oggetti che ci circondano diventano musica. Le pentole ed i secchielli, le biglie e la carta di giornale.

- 7- Rielaborazione degli elementi appresi, le rullate, la canzone della giungla ed il ritmo in tempo pari. La danza sul ritmo del tamburo, assecondando il movimento corporeo dei bambini, le pulsioni liberate nello spazio, la voce e le pause di silenzio.
- 8- Il magico mondo dei flauti, il suono che nasce dalla canna di fiume, i flauti orientali ed occidentali. Le forme ed i materiali del suono, le culture con le loro diversità e le fiabe di Persepolis. Rielaborazione del ritmo libero e guidato sui 4/4. Introduzione al Santur strumento classico persiano.
- 9- Le corde come fonte di suono. I metalli come materia di suono: cimbali, gong, campane tibetane, campanelli, i piatti della batteria. Il caos, scoperta delle frequenze alte dei metalli. Rielaborazione dei ritmi appresi, le rullate e la canzone della giungla.
- 10-I tamburi a bacchetta, conoscere e governare l'estensione dell'arto, generare e controllare la forza attraverso la bacchetta, il suono basso dei Dum-Dum africani e delle gran casse europee, La musica dei bambini che si ordina nel ritmo, il battito delle mani sul suono della cornamusa.

Il corso si articola su dieci incontri che possono variare in base alle esigenze e possibilità della scuola.

Durata e costi dell'intervento da concordare secondo istituto.

Il responsabile del progetto:
Dott. Roberto Romagnoli.